



Comune di Lecco

# Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 31 del 21.05.2012

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURINI, MAGNI E RIZZOLINO AVENTE AD OGGETTO: "LAPIDE STADIO RIGAMONTI"**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventuno del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – <b>Sindaco</b>	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – <b>Pres. Consiglio</b>	X		Alberto Invernizzi		X
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi	X		Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Mauro Piazza		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giacomo Zamperini		X
Alberto Colombo	X		Cinzia Bettega	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Lamberto Bodega		X
Ernesto Palermo	X		Stefano Parolari	X	
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Elisa Corti	X		Giulio De Capitani		X
Antonio Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Irene Riva	X		Pierino Locatelli		X
Giuseppino Tiana	X		<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>15</b>

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Angelibusi – Citterio – G. Colombo



## IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che i consiglieri Venturini, Magni e Rizzolino hanno presentato in data 15.05.2012 con nota prot. 21108 una mozione avente ad oggetto: "Lapide stadio Rigamonti" (allegato 1);
- Prima di dare la parola ai presentatori della mozione, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, comunica che in data odierna sono pervenute al protocollo dell'Ente le due note sottoelencate, che allegate alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - Nota del consigliere Mauri, prot. n. 21978 del 21.05.2012 (allegato 2);
  - Nota del consigliere Bodega, prot. n. 22130 (allegato 3).
- Udita l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Venturini e i successivi interventi di cui alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare;
- Nel corso del suo intervento il consigliere Magni chiede che venga allegata alla presente deliberazione la sua comunicazione del 23.04.2012 avente ad oggetto: "*Ventun motivi per togliere la targa della vergogna*" (allegato 4);
- Nel corso del dibattito, entra in aula il consigliere Invernizzi ed escono dall'aula, nel corso delle dichiarazioni di voto, così come dichiarato dal capogruppo Bettega, i consiglieri appartenenti al gruppo consiliare "Lega Nord – Lega Lombarda": Bettega, G. Colombo e Parolari. Presenti n. 24 consiglieri, assenti n. 17: Bettega, Bodega, Boscagli, Castelli, Cerrato, Chirico, G. Colombo, De Capitani, Fortino, Locatelli, Mauri, Parolari, Pasquini, Piazza, Romeo, Siani e Zamperini.
- Con n. 23 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Palermo)

### DELIBERA

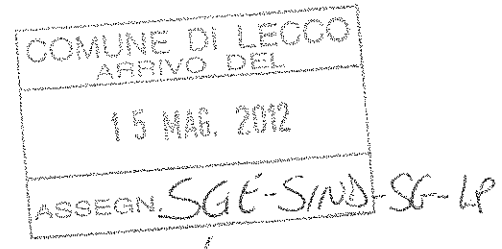
di approvare la mozione presentata dai consiglieri Venturini, Magni e Rizzolino in data 15.05.2012 con nota prot. 21108, avente ad oggetto: "Lapide stadio Rigamonti" (allegato 1)



Allegato 1

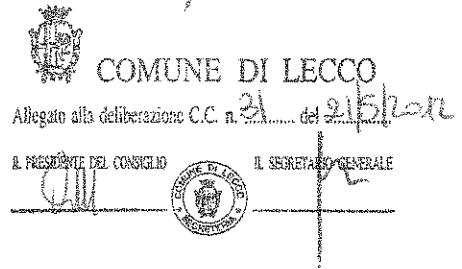
IP 105

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale



**MOZIONE**

**Lapide stadio Rigamonti**



**Premesso:**

che esiste, esposta nella città di Lecco, in via Giovanni Pascoli, una targa in bronzo celebrativa dei nomi di alcuni militari della Repubblica sociale italiana giustiziati dai Partigiani in data 28 Aprile 1945, iniziativa promossa da due consiglieri comunali nel 2000, con dubbia legittimazione istituzionale e senza traccia di Delibera Consiliare;

**Pur considerando:**

che tale targa non presenta esplicite espressioni di apologia del Fascismo, ma anzi invochi la fine di ogni odio fratricida;

**Si ritiene opportuno:**

verificato che non fa parte dell'uso delle celebrazioni civili dei Comuni della Repubblica italiana affiggere targhe, iscrizioni, lapidi o erigere monumenti per celebrare uomini e/o idee della Repubblica sociale italiana,

constatato che tale targa è stata spesso oggetto di atti vandalici e di celebrazioni di quell'evento luttuoso anche da parte di uomini delle istituzioni in veste ufficiale, aspetti entrambi deprecabili poiché esprimono occasione di disgregazione e lacerazione del tessuto sociale della città.

Nel più completo rispetto delle convenzioni sociali della nostra cultura religiosa, civile e umana, che riservano verso tutti i morti un senso universale di pietas, ma al contempo con altrettanta chiarezza sui valori fondativi dell'assetto costituzionale della Repubblica italiana



IL CONSIGLIO COMUNALE

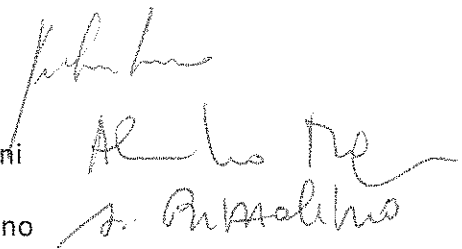
**Impegna il signor Sindaco:**

- a) ad intraprendere un percorso condiviso con i promotori dell'affissione della targa al fine, in ogni caso, della sua rimozione e la sostituzione con un pannello informativo che nel ricordare l'episodio ivi avvenuto lo contestualizzi nelle vicende che lo hanno preceduto;
- b) tale percorso dovrà concludersi entro il corrente anno;
- c) degli sviluppi di tale percorso dovrà essere costantemente informata la Commissione Consigliare IV, ciò anche ai fini della condivisione dei contenuti del "pannello informativo" di cui al punto a).

I Consiglieri Comunali: Ezio Venturini

Alessandro Magni

Salvatore Rizzolino



Lecco addì 15/05/12





ALLEGATO

Comm. Ivan Mauri  
Consigliere Comunale PDL

COMUNE DI LECCO	
PROT. N. 21078	
21 MAG. 2012	
CAT. 23	FASC.

COMUNE DI LECCO
ARRIVO DEL
21 MAG. 2012
ASSEGN. Simol-EGE

Egregio Signor

Dott. Virginio BRIVIO  
SINDACO

Dott. Alfredo MARELLI  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COM.LE

COMUNE DI LECCO – LORO SEDI

OGGETTO: RICHIESTA

Con la presente chiedo cortesemente che l'unita dichiarazione venga allegata alla deliberazione relativa alla targa di via G. Pascoli.

Cordiali saluti  
Ivan Mauri



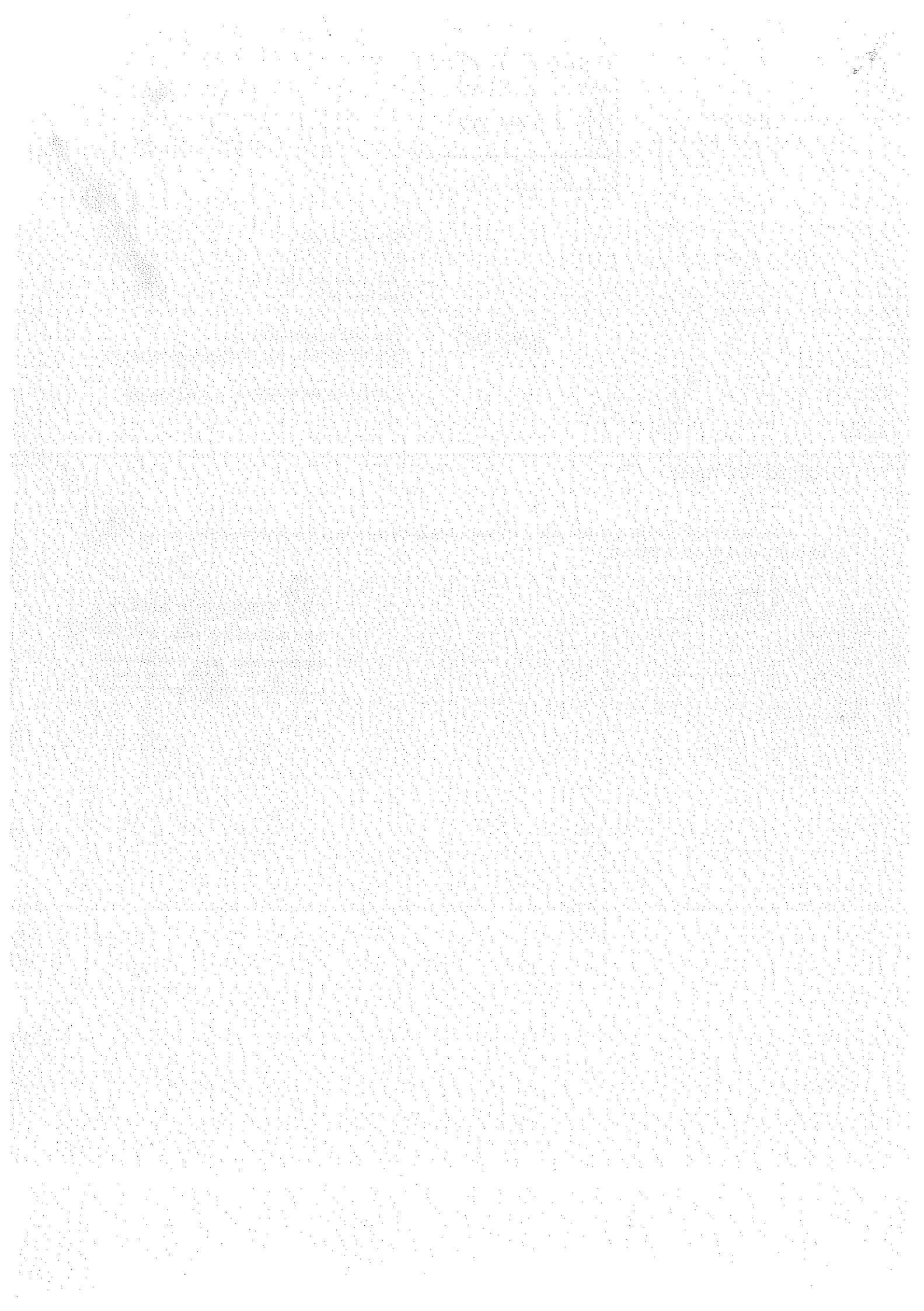
COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione C.C. n. 24 del 21/05/2012

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



IL SEGRETARIO GENERALE



Ero convinto che la memoria da me a suo tempo presentata avesse contribuito a placare gli animi. Evidentemente mi sbagliavo.

Continuo a chiedermi che senso abbia rimuovere una targa che ha il solo scopo di ricordare alcuni ragazzi morti. Si trattava di giovani che senza dubbio combattevano dalla parte sbagliata, ma che hanno anche pagato il loro errore a caro prezzo, a prezzo delle loro stesse vite.

Come ho avuto già modo di riferire, mio padre e mio zio erano comandanti della Brigate Garibaldi. Ma i valori a cui la mia famiglia si è sempre ispirata comprendono anche il perdono e il superamento dei conflitti, quando vengono meno le ragioni che li hanno determinati. Un perdono non certo ispirato da valori religiosi, ma da una convinta laicità che sa discernere tempi e stagioni e che mantiene immutato il proprio giudizio politico sugli avvenimenti ma sa anche svincolarsi da logiche e contrapposizioni temporalmente ormai superate.

Ricordo a me stesso che gli errori non sono mancati da entrambe le parti e che molto spesso non erano il frutto di una contrapposizione ideologica ma di vendette personali che poco avevano a che spartire con la politica. Del resto in un contesto di guerra civile alla fine si finisce inevitabilmente per abbandonarsi ad eccessi, figli della ferocia del momento. E a volte si possono commettere errori anche combattendo dalla parte giusta. Per questo ritengo sterile rivangare ancora gli eventi di quegli anni in maniera strumentale.



Ci tengo a precisare, a scanso di equivoci, che qui si sta discutendo di una targa, non di rivedere giudizi politici. Credo che chi siede in questo consiglio comunale riconosca il valore universale della democrazia e ripudi il totalitarismo del Ventennio. Non è certo questo in discussione. Ribadisco: si tratta solo di una targa che commemora delle giovani vite spezzate e che non ha alcuna funzione assolutoria nei riguardi delle tragedie del passato. Ha solo la funzione di evitare che quelle tragedie continuino ad avvelenare il presente.

Rivolgo quindi un invito al presentatore, consigliere Ezio Venturini, perché ritiri l'ordine del giorno, contribuendo al superamento di contrapposizioni che non è opportuno riesumare.

Wau Mauu  
V. Cappuzzo PDL



Hugon

**Alfredo Marelli**

Da: Lamberto Bodega <lamberto.bodega@leonexiii.it>  
 Inviato: domenica 20 maggio 2012 00:20  
 A: Alfredo Marelli  
 Oggetto: Riflessioni sulla mozione "lapide".....  
 Allegati: a proposito della lapide.doc

Priorità: Alta

COMUNE DI LECCO  
 Allegato alla deliberazione C.C. n. 31 del 21/5/2012  
 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
 IL SEGRETARIO GENERALE

Caro Marelli

Ti invio in allegato alcune riflessioni e la posizione del "Gruppo d'azione per la rinascita", vista l'impossibilità di partecipare al Cons. Com. di lunedì.  
 Cordialmente ciao Lamberto Bodega

\*\*\*\*\*

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da precedenti contatti con le persone stesse o da elenchi e servizi di pubblico dominio, da dove sono stati prelevati. Per essere rimossi immediatamente dal nostro archivio è sufficiente inviarci un messaggio con oggetto "elimina". Per non ricevere più comunicazioni attraverso la posta elettronica è sufficiente inviarci un messaggio con oggetto "cancella".

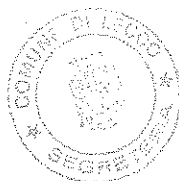
Questa e-mail, e gli eventuali relativi allegati, possono contenere informazioni riservate esclusivamente al destinatario specificato in indirizzo. Se l'avete ricevuta per errore, Vi chiediamo gentilmente di informarci e di distruggere l'originale. Qualunque utilizzazione, divulgazione o copia non autorizzata di questa comunicazione è rigorosamente vietata.

\*\*\* Rispetta l'ambiente: se non è necessario, non stampare questa mail \*\*\*

\*\*\*\*\*

Il mittente della presente email è:  
 Il Consigliere Comunale LAMBERTO BODEGA -  
 Si chiede la registrazione al protocollo  
 F. P. P. P.

COMUNE DI LECCO  
 ARRIVO DEL  
 21 MAG. 2012  
 ASSEGN. SBE-Sind



COMUNE DI LECCO  
 PROT. N. 22130  
 21 MAG. 2012  
 CAT. 2 CL. 3 FASC.

In occasione del Consiglio Comunale di lunedì 21 maggio, durante il quale si discuterà ancora una volta della mozione relativa alla "lapide" di Via Pascoli che ricorda la fucilazione di 16 soldati della Repubblica sociale italiana mi permetto, visto che non potrò essere presente, di esprimere la posizione del "Gruppo d'azione per la rinascita".

La mia assenza, così come quella del Cons. Locatelli, è dovuta in particolare ad impegni lavorativi precedentemente presi, ai quali purtroppo si aggiunge un'insofferenza sul modo di condurre la discussione su un argomento che trasuda solo una grande strumentalizzazione da parte di alcune componenti della maggioranza che oggi governa in Comune a Lecco.

La nostra città è attanagliata da una serie di problemi, quali il lavoro, la sicurezza, il disagio sociale, le nuove imposte, i parcheggi, le strade, ecc. che si meriterebbero un'attenzione cosciente e responsabile da parte del Consiglio Comunale, invece no!!! La targa commemorativa, il suo spostamento: questo è ciò che pare essere il peggiore dei mali della nostra città!!

Comunque, per tornare ad un confronto dialettico e in considerazione del fatto che ancora oggi non è stata fatta chiarezza storica del fatto, desidero esprimere lo stupore per questa polemica mai sopita, il che testimonia come la tanto conclamata pacificazione non sia ancora acquisita nell'animo e nella mente di chi, facendo tra l'altro politica, dovrebbe avere comprensione e tolleranza come requisiti fondamentali.

Se a distanza di oltre mezzo secolo ancora si discute della collocazione, tra l'altro in un luogo non scelto a caso, ma perché teatro della fucilazione, di un segno che ricorda delle vittime, vuol dire che l'astio e il rancore continuano a ispirare le finte ideologie del 3° millennio!

E spiace che questo avvenga a Lecco, città della Resistenza e dei partigiani, che dovrebbe esser culla del dialogo e nemica della vendetta!

Qui non si tratta di mettersi delle medaglie o delle casacche, ma di testimoniare la maturità storica e civile di una comunità educata e vissuta nel segno della democrazia!!!

e-mail da Lamberto Bodega





# VENTUN MOTIVI PER TOGLIERE LA TARGA DELLA VERGOGNA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



IL SINDACO GENERALE

- 1) Perché ero tra gli organizzatori della raccolta firme e delle mobilitazioni per impedire che la targa neofascista di Forza Italia e Alleanza Nazionale venisse issata, clandestinamente, di nascosto, in luogo pubblico con l'avallo e la complicità della Lega e del suo sindaco di allora Lorenzo Bodega
- 2) Perché ero tra i sottoscrittori di quell'appello a non procedere alla scoperta della targa, appello a cui risposero centinaia di persone e di cittadini lecchesi e che vide tra le altre, le firme di ex sindaci e del dott. Aldo Rossi, emerito presidente della Provincia di Como e insigne e rilucente specchiata virtù di cittadino democratico
- 3) perché la richiesta di togliimento della targa è stata sollecitata in una recente commissione comunale, aperta al pubblico, dall'Associazione Partigiani d'Italia, e perché è scritta agli atti dell'ultimo congresso provinciale di questa associazione.
- 4) perché la richiesta e gli atti che sono comparsi dagli archivi comunali sono palesemente dubbi nella loro autenticità originaria, che anche se comprovata non potrebbe produrre rimozioni perché, atti sanati dal trascorrere del tempo
- 5) perché un ricordo e una commemorazione privata (o di gruppi privati) se viene esposta in luogo pubblico per questo solo fatto diventa pubblica e istituzionale
- 6) perché quella targa è diventata un luogo di celebrazioni alternative alle commemorazioni antifasciste, partigiane e democratiche
- 7) perché la pietà dovuta a tutti gli uomini e all'intera natura in generale, è un fatto che ha luoghi e tempi di raccoglimento che vanno dall'interiorità del cuore, ai cimiteri, alle chiese.
- 8) perché l'occasione della pietà sopra l'altrui cruenta morte non può diventare strumento di cancellazione della memoria pubblica e della coscienza civile del popolo italiano e dei cittadini lecchesi, perché non si può fare un uso politico della pietà e della storia
- 9) perché gli spazi pubblici e istituzionali non possono accogliere che la memoria delle virtù civiche e non la memoria di chi ha concorso a negare quelle virtù civiche
- 10) perché i contenuti e il testo di quella targa è sostanzialmente falso e stravolge i fatti e gli avvenimenti
- 11) perché non c'è alcun riferimento al contesto della lotta patriottica e di liberazione che avvenne in quei giorni a Lecco e nel nord Italia
- 12) perché non si menziona che la fucilazione degli ufficiali e sottoufficiali inquadrati nell'esercito della repubblica sociale italiana tradirono il patto di resa, uccidendo i partigiani che dovevano prenderli in consegna dopo l'esposizione della bandiera bianca

*Aldo Rossi*



13) perché l'atto della fucilazione e il numero, seppure con il pensiero di poi e la sensibilità successiva furono sproporzionati, furono la conseguenza e l'effetto di una sanzione seguita a regolare processo militare, come nessun ricorso mai avvenuto ha, a contrario, dimostrato.

14) Perché quegli organismi che processarono quegli ufficiali e sottufficiali erano emanazione legittima dello stato italiano e della sua continuità storica, non venuta meno nemmeno dopo l'8 settembre e rafforzata poi dagli organi di governo nell'Italia occupata, promossi dai governi di unità nazionale e democratici allora reinsediati dopo la cancellazione delle istanze liberali e democratiche ad opera del fascismo

15) perché i partigiani erano espressione di quella guerra patriottica combattuta per liberare l'Italia dall'occupazione nazista e dal governo fantoccio della repubblica sociale, organicamente alleato e dipendente da una potenza straniera come erano i nazisti-tedeschi

16) perché l'organo giudiziario che processò e condannò quegli uomini, non intervenne casualmente, condannando semplici militari assieme a graduati, ma condannò quei militari, che per il loro potere di comando avevano un'autonomia decisionale che si tradusse nell'ordine e nel comando di sparare a morte, sui partigiani venuti a prenderli in consegna,

17) perché i responsabili di quegli ordini non confessarono le loro responsabilità, coinvolgendo tutti gli altri ufficiali e sottufficiali con poteri di comando


18) perché questa targa nega tutto quello che sta scritto sulla targa di Corso Martiri della liberazione che recita " il 27 Aprile in questa contrada con il grido di vittoria sulle labbra, I MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, si offrirono in olocausto, per infrangere l'ultima resistenza della tirannide fascista. I sopravvissuti ai figli perché ricordino" e sulle targhe dei partigiani Giovanni Giudici, Italo Casella, Alberto Picco, Ettore Riva, "caduti per la libertà".

19) perché il richiamo all'offerta delle loro vite è falso in un duplice senso, perché non ci fu offerta alcuna, non ci fu auto immolazione e auto sacrificio, anzi ci fu la volontà di chiamata in correo anche di chi non era responsabile; perché il riferimento al gesto di offrirsi vuole trasformare queste persone in agnelli sacrificali in quanto tali innocenti, da immolare sull'altare di nuovi signori e di nuovi oppressori, in ogni caso i vincitori; insomma vittime espiatorie volute dai nuovi carnefici, rovesciando in questo modo la verità storica

20) perché il richiamo all'odio fratricida falsifica ancora la verità storica e si sottrae alla ricostruzione e al giudizio storico.

Primo perché la categoria dell'odio è una categoria al massimo psicologica o meta-psicologica e non aiuta a comprendere quello che avvenne in quegli anni, nei suoi nessi genetici e causali;

secondo perché la categoria dell'odio fraterno è una categoria mitica e storica che presuppone una antropologia negativa dell'uomo nemico dell'altro uomo, homo homini lupus, immutabile e non dominabile dai processi culturali di civilizzazione,





terzo perché la categoria dell'odio fraterno, mettendo tutti sullo stesso piano di reciproca pericolosità, dimentica chi sono i responsabili di chi ha scatenato l'odio assoluto e la distruttività assoluta che avrebbe dovuto portare il mondo sotto il dominio di una razza superiore

Quarto perché la categoria dell'odio fraterno infantilizza e non aiuta ad elaborare in maniera adulta impulsi e passioni e a dare al processo di civilizzazione una costruzione su basi più sicure e durature.

21) perché il richiamo all'idea che ormai sia passato tanto tempo e non sia più necessario rivangare il passato in nome di una pacificazione fa strame del valore della memoria:

perché l'opera del rivangare è stato fatto da chi, mettendo quella targa, ha voluto mettere in discussione il senso della resistenza che si è tradotta nell'unica repubblica democratica che oggi ancora ci sostiene con le sue istituzioni, nonostante la dura prova a cui continuamente è chiamata a far fronte

perché la memoria è sempre giudizio sul presente e sul futuro, e se l'inferno è vuoto, il male, l'errore e l'orrore esiste e va giudicato,

perché la memoria è presente che agisce nel presente

perché il presente e il futuro trova legittimazione nel passato non rimosso

perché nella vicenda storica non importa chi siano i vincitori o i vinti, ma le ragioni dei vincitori e dei vinti,

perché nazismo e fascismo sono stati sconfitti nelle loro non ragioni, condannate dalla storia,

perché queste non ragioni devono continuamente essere combattute, anche in presenza di un continuo risorgere, diretto e indiretto di quelle forme,

perché altra cosa è il perdono che attiene ai singoli e altra cosa è il riconoscimento degli errori dei singoli e dei regimi da parte chi ne è stato complice, auto-riconoscimento che è la base di una autentica conciliazione e riappacificazione, come avvenuto in sud africa

perché l'assolvimento di quegli ufficiali e sottufficiali e l'oblio di quegli avvenimenti non può servire a riaccreditare un periodo storico e chi di quel periodo se ne è sentito continuatore

perché non ci può essere continuità tra fascismo e antifascismo, tra fascisti e partigiani,

tra fascismo e repubblica

perché l'instaurazione della repubblica e dello stato democratico costituzionale ha rappresentato la restituzione agli italiani dei valori e delle ragioni a base del processo di unificazione dello Stato italiano e del mantenimento della continuità di quello stato che, prima il fascismo e poi la repubblica sociale di salò volle del tutto cancellare, proponendosi come rottura della continuità statale, come altro stato.

perché se c'è stato un solo Stato Italiano, con tutte le sue traversie, i suoi errori, c'è stata e c'è ancora anche una sola repubblica nonostante i ripetuti tentativi di





inventarsene altre o di accreditarne altre riaccreditando anche il fascismo e i suoi eredi

perché il fascismo agisce tuttora e ne rimane impunito come ci ricordano le stragi di Piazza Fontana, la strage di piazza della loggia a Brescia, che ha condannato le vittime e lasciato impuniti i responsabili, come è avvenuto alla Diaz e a Bolzaneto

Per restaurare questa memoria, per rimettere il diritto al posto del torto, per dare alla nostra città, medaglia d'argento della resistenza, e ai suoi partigiani martiri, quanto gli è dovuto quella targa deve essere rimossa ora e subito. Con le parole di Piero Calamandrei l'unico monumento che gli italiani pretendono è quello della fedeltà, a un patto giurato fra uomini liberi, che volontari si adunarono per dignità, non per odio, decisi a riscattare la vergogna e il terrore del mondo, patto che si chiama ora e sempre Resistenza.

Alessandro Magni  
Consigliere Comunale  
Lista Unita



Federazione della Sinistra e Sinistra Ecologia e Libertà

Lecco, 23 aprile 2012

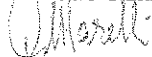




Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 29 MAG. 2012 e vi rimarrà affissa  
per 15 giorni consecutivi fino al 12 GIU. 2012 ai sensi dell'art. 124, 1° comma,  
del D.Lgs. n. 267/2000.

Li,

29 MAG. 2012



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri

